



C E F A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
20. IX. 43	<p><i>Trasferimento della 1<sup>a</sup> Btr. nel 1/33<sup>o</sup> della 1<sup>a</sup> Btr. nel 1/33<sup>o</sup> di Francoforte di S. Maria.</i></p>	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1<sup>a</sup> btr. del I/33<sup>o</sup> rgt. a. Relazione</p> <p>Testo</p> <p>"Il 20 fu giornata abbastanza calma, la sera mi venne ordinato di spostarmi nei pressi di Dilinata: mi venne dato dal comando di gruppo un sottufficiale che mi guidò nella zona dove il pomeriggio era stata fatta una ricognizione dal comandante dell'artiglieria. La posizione era infelice, in fondo ad imbuto, circondata da montagne. Il comandante di gruppo mi informò altresì che il mattino seguente si sarebbe trasferito nella scuola di Dilinata il comando divisione. Questa notizia mi fece piacere, perchè era un buon segno che il Comando Divisione avesse deciso di spostarsi in avanti una ventina di chilometri, invece non solo il Comando di Divisione non venne a Dilinata, ma altresì potei constatare il giorno seguente e ne ebbi conferma dopo una quindicina di giorni, dai patrioti greci che sulle montagne che separavano la mia batteria dai tedeschi non vi era fanteria italiana! E' impossibile che il Comando di Divisione non fosse al corrente della dislocazione delle forze italiane e tedesche."</p>

C E F A L C N I A

<p>P A T A</p> <p>20.IX.43</p>	<p>E V D V O</p> <p>hae l'ave l'ave l'ave          baccina (pote) predi          di-ribeni, da grande          i'ave l'ave l'ave e da          grande te de tea,          per l'ave l'ave          de l'ave l'ave.</p>	<p>T R A T T A Z I O N E</p> <p>COGNOME NOME - P O S I Z I O N E</p> <p>GRADO</p>	<p>LOMBARDI Gabrio</p> <p>Testo (p. 156)</p> <p>« Il 20 settembre - ha precisato il generale Lanz a Norimberga - dopo che ci apparve manifesta la inutilità dei nostri sforzi [tendenti a far cessare il combattimento da parte italiana], finalmente ci preparammo all'attacco e il 21 settembre questo attacco ebbe inizio. Per quanto ricordo esso durò un giorno e mezzo. I particolari tattici qui non interessano. In ogni modo, dopo un piuttosto difficile e violento combattimento riuscimmo con pieno successo a spingerci sui monti nella parte meridionale dell'isola e quando la città di Argostoli fu raggiunta, gli italiani finalmente si arresero. » Nota 93, p. 213</p> <p><i>Trials of war criminals, vol XI, p. 1107</i></p> <p>"L'8 settembre fuori d'Italia"</p>
--------------------------------	--	---	--

Bartolini Alfonso

Testo (p. 62-63)

Storia della Resistenza Italiana all'Esercito

Anche se il numero dei tedeschi andava rapidamente crescendo l'obiettivo rimaneva la loro cacciata dall'isola e i piani del Comando cozzavano contro un avversario sempre più forte del giorno innanzi, sempre più numeroso di quel che era dato conoscere. Fu così che il giorno 21, vista ormai l'impossibilità di sfondare sul fronte di Kardakata dove s'era consolidato un massiccio schieramento di truppe, il generale Gandin, che non aveva ancora rinunciato ad attaccare, decise una manovra di aggiramento lungo i costoni del Dafni.

L'attacco si infranse all'alba, sul nascere, quando le prime pugnhe in avanscoperta si trovarono inaspettatamente faccia a faccia con nuovi forti reparti tedeschi sbarcati nella notte, i quali a loro volta avevano iniziato una manovra avvolgente. Dopo poco massicce ondate di Stukas sconvolsero ancora una volta — e in maniera gravissima — lo schieramento della « Acqui », le batterie e gli osservatori, le comunicazioni, i depositi di munizioni, le retrovie. All'infame attacco si accompagnò l'assalto tremendo degli alpini tedeschi: dopo un'ora di combattimento i resti del III battaglione del 317° furono drammaticamente sommersi. I tedeschi credettero di aver chiuso la partita; ma altri due battaglioni si gettarono con maggior furia nella mischia che assunse aspetti epici. Cadono ufficiali e soldati: scompaiono nella lotta all'arma bianca o sotto la valanga di fuoco nemico.

Il maggiore Fanucchi, il capitano Ciaiole cadono trascinando il reparto all'assalto. Il sottotenente Ettore Ferrari, figura leggendaria, gravemente ferito si fa lasciare solo con una mitragliatrice sulla vetta del Rizocuzolo e contrasta a lungo l'avanzata di un reparto nemico, fino a permettere ai suoi pochi uomini di ripiegare. « Dopo dodici mesi — testimonia il tenente Apollonio — furono ritrovati i suoi resti e il suo elmetto sepolto sotto un cumulo di bossoli ». I due battaglioni del 317° e il I battaglione del 17° avevano lasciato sul terreno centinaia di morti. Chi cade, illeso o ferito, nelle mani del nemico ebbro di sangue, viene immediatamente passato per le armi.]

E V E N T O

La Resistenza  
 nei territori  
 del centro  
 e del sud  
 Esercizio  
 di guerra  
 in montagna  
 e in  
 valle  
 del  
 centro  
 e del  
 sud

D A T A

21. IX. 43

DATA	E V E N T O	GRADO CONCOME NOME -- P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
20. IX. 43	<p>Per la notte gli          per le posizioni          per l'altare dei          hanno sulle vetture          di di Kerola Kerola</p>	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1<sup>a</sup> btr. "Il Ponte"          del I/33<sup>o</sup> rgt.a.</p> <p>Testo (p. 1488)</p> <p>"Il 20 fu giornata abbastanza calma; la sera mi venne ordinato di spostarmi con la mia batteria nei pressi di Dilinata e mi venne dato un sottufficiale che mi guidò nella zona dove il pomeriggio era stata fatta una ricognizione dal comandante l'artiglieria: la posizione che raggiunsi in piena notte era infelice, in fondo ad un imbutto, circondata da monti. Il comandante di gruppo mi informò telefonicamente che il mattino seguente il comando di divisione si sarebbe trasferito nella scuola di Dilinata, e questa notizia mi fece piacere perchè considerai buon segno che il comando di divisione avesse deciso di portarsi in avanti una ventina di chilometri: invece non solo non avvenne tale trasferimento, ma, come potei constatare all'alba (e ne ebbi conferma, dopo una quindicina di giorni, dai partigiani greci), sulle montagne che separavano la mia batteria dai tedeschi non vi era fanteria italiana!"</p>

*[Handwritten notes in Italian, including the word 'Fototele' and various illegible scribbles.]*

*[Handwritten notes in Italian, including the words 'Batteria' and 'posizioni'.]*